



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: ESTATE 2016

Tiliu

In questi anni mi son sempre tenuto dentro un rimorso, quello di non aver stimato abbastanza due persone che ho conosciuto e mi hanno accompagnato per un po' nel cammino della mia vita: uno è un prete, mio compagno di scuola in seminario e di ordinazione 47 anni fa, che è stato fatto girare un po' come una trottola da una parrocchia all'altra, che prendevamo in giro per i suoi tic e per la sua timidezza che qualche volta esplodeva in tirate 'fuori tempo'. Quasi venti anni fa si è preso una malattia che lo ha reso ancora più vulnerabile e fragile, chi non sapeva pensava che gli mancava la voglia di lavorare.

Sono stati i laici, cioè i fedeli, che lo hanno più compreso e apprezzato.

Della seconda persona avrei aspettato che qualcuno in questi anni scrivesse qualcosa almeno sui nostri giornali. La natura non era stata generosa con lui, per fortuna gli sono sempre stato accanto due sorelle. E' stato il mio sagrestano per undici anni. L'avevo trovato e l'ho lasciato sagrestano. E' mancato qualche anno dopo. Sempre puntuale al mattino saliva per aprire la chiesa e per suonare l'Ave Maria, poi tornava a mezzogiorno e infine la sera per la S.Messa e l'ultimo suono della sera. La paura delle sorelle, e non solo di loro, era che dovendo attraversare tante volte una strada trafficata dovesse succedergli qualcosa di brutto. Quando un parroco decise di elettrificare le campane e di programmare l'orario delle suonate, Tiliu andò in crisi, si sentì tradito, messo da parte, ritenuto inutile; allora il parroco coi fabbricieri decise che il suono non sarebbe stato programmato e sarebbe toccato a Tiliu continuare in questo delicato compito. Qualche volta m'ha fatto arrabbiare come quando, appena arrivato nella sua parrocchia e trovandomi in piazza, ho sentito suonare per l'agonia, tanto che ho dovuto chiedere in giro il nome di chi era morto. Ma non era colpa sua, ma della gente che bypassando il

parroco, dava ordini direttamente a Tiliu; qualche volta pretendendo che suonasse l'agonia anche per malati ancora in vita. Ma il ricordo più bello di Tiliu è quando don Claudio Sacco, in un pellegrinaggio che aveva organizzato con i suoi parrocchiani in Terra Santa a cui ci eravamo associati anche noi, lo ha pregato sul Monte Carmelo, nella chiesa dedicata alla Madonna "Stella maris", a intonare l'inno 'Ave maris stella' secondo la melodia patriarchina. Tiliu era intonato e aveva anche una bella voce. Sento ancora i brividi percorrermi la schiena nel ricordare quelle strofe cantate in quel luogo e con quella melodia.

Perché ho voluto ricordarli? Per togliermi un peso e pagare un debito, ma anche per ricordare a me e anche a voi che nella Chiesa c'è posto per tutti, non si deve escludere nessuno anche se non perfetto, ce lo ricorda continuamente papa Francesco, l'importante è valorizzare ogni persona e i doni che porta con sé. Come direbbe qualcuno: grazie, Don Renzo e Tiliu, e scusate.

Don Osvaldo, parroco

ESEMPI ATTUALI

CRISTIANI PERSEGUITATI

ASIA BIBI



Si trova in carcere da 1.649 giorni. Cristiana, pakistana, accusata di blasfemia .

La madre di 49 anni è colpevole di aver bevuto, nel giugno 2009, nella stessa tazza di una musulmana e di aver rifiutato la conversione all'islam, chiedendo alle donne musulmane che si trovavano con lei se Maometto avesse fatto per loro la stessa cosa che ha fatto Gesù per i cristiani, morire in croce.

Per questo nel settembre 2010 Asia Bibi è stata condannata a morte e oggi aspetta ancora il processo di appello nel carcere femminile di Multan, lontana ore di viaggio da casa sua.

Una ONG che segue la sua situazione giudiziaria ha reso note queste parole pronunciate dalla donna a giugno 2013: «Ho sacrificato la mia vita per seguire Gesù Cristo. Credo in Dio e nel suo grande

amore e sono orgogliosa di sacrificarmi e passare la mia vita in prigione, come cristiana, piuttosto che convertirmi a un'altra religione in cambio della libertà».

Asia Bibi, oggi, potrebbe già essere fuori dal carcere prosciolta da ogni accusa. L'ha scritto lei stessa in una lettera, dando ulteriore testimonianza del suo coraggio e della sua fede: «Un giudice, l'onorevole Naveed Iqbal, un giorno è entrato nella mia cella e, dopo avermi condannata a una morte orribile, mi ha offerto la revoca della sentenza se mi fossi convertita all'islam. Io l'ho ringraziato di cuore per la sua proposta, ma gli ho risposto con tutta onestà che preferisco morire da cristiana che uscire dal carcere da musulmana. “Sono stata condannata perché cristiana – gli ho detto –. Credo in Dio e nel suo grande amore. Se lei mi ha condannata a morte perché amo Dio, sarò orgogliosa di sacrificare la mia vita per Lui”».

RIMSHA MASIH



Stava giocando come tutti i giorni in strada davanti a casa sua nel villaggio di Mehrabadi, alle porte della capitale pakistana Islamabad, quando alcuni vicini l'hanno accusata di blasfemia per avere bruciato 10 pagine di un libro islamico, il Noorani Qaida, usato per imparare le basi dell'arabo e del Corano. Era il 16 agosto del 2012 e la cristiana di 14 anni, analfabeta e disabile mentale, non poteva immaginare che il giorno dopo folle di estremisti islamici avrebbero attaccato la sua famiglia e il quartiere cristiano costringendo 300 famiglie a fuggire.

Arrestata dalla polizia e rinchiusa nel carcere minorile di Rawalpindi, la giovane cristiana, come prevede la legge sulla blasfemia, ha rischiato la condanna a morte. Ma per la prima volta nella storia del Pakistan, la storia ha avuto un esito diverso. Invece che essere uccisa prima della fine del processo, Rimsha è stata giudicata e prosciolta da tutte le accuse.

Di più, il suo accusatore è stato condannato per aver fabbricato ad arte le “prove” e la comunità musulmana si è schierata con la giovane cristiana. Il 15 gennaio 2013 la Corte suprema del Pakistan ha riconosciuto in via definitiva l'innocenza di Rimsha, dimostrando a tutto il paese il modo strumentale in cui la legge sulla blasfemia viene usata per colpire i cristiani. Oggi Rimsha vive con la sua famiglia in Canada, perché in Pakistan rischierebbe ogni giorno la vita.



La Cresima è stata celebrata anche quest'anno due settimane prima della Pasqua, la 5^a domenica di Quaresima, 15 marzo. I ragazzi erano 12, sei maschi e sei femmine. E' venuto il Vescovo emerito, Mons. Giuseppe Andrich che dopo sarebbe andato anche ad Auronzo. Come sempre è stata una celebrazione solenne e insieme raccolta, sentita dai ragazzi, dalle loro famiglie e dagli altri partecipanti. La catechista li aveva preparati bene per cui tutto si è svolto con calma, senza precipitazione e ansia. Ci hanno aiutato anche i canti del coro unito, di cui fanno parte anche alcuni cresimati, e anche i ministranti, che hanno accompagnato i loro compagni.



La Settimana santa e la Pasqua con don Alex. Discreta la partecipazione. Impegnati i chierichetti – ministranti e i collaboratori dalla domenica delle palme (grazie a Domenico De Coppi per l'ulivo come ogni anno!) fino alla domenica di Pasqua. Discreta la presenza all'adorazione eucaristica solenne delle 40 ore con l'invito ad iscriversi per i turni. Giovedì Santo sono venuti i ragazzi che si preparano alla Messa di 1^a Comunione e il parroco ha lavato i loro piedi aiutato dai catechisti del gruppo. Buona la partecipazione all'ora di adorazione comunitaria. La processione del venerdì santo è stata molto partecipata con la presenza di tanti ragazzi e uomini che si sono prestati per i vari servizi.

La benedizione delle case e la visita alle famiglie. Anche quest'anno dopo Pasqua per più di due mesi il Parroco è passato per le case per visitare le famiglie in un momento di preghiera insieme. E' un'occasione per incontrare tante persone e ascoltare i loro problemi e sofferenze e anche le loro gioie. Ha lasciato un ricordo del Giubileo della Misericordia.

Al mese di maggio con il fioretto mariano è stata discreta la partecipazione dei ragazzi che sotto la guida dei catechisti e catechisti hanno animato la preghiera in chiesa parrocchiale con le modalità ormai collaudate per cui tutti sono coinvolti come protagonisti. Quest'anno si è scelto di recitarlo in forma più sobria.



Domenica 8 maggio si è svolto, favorito da un magnifico sole, il Trail de le Longane, gara di corsa in montagna con l' impegnativo e collaudato percorso di 15 chilometri. 240 gli atleti iscritti, 185 quelli classificati. Vincitori: per i maschi l'alpagoto Giampietro Barattin in un'ora, undici minuti e sei secondi, seguito nel giro di tre minuti da Elia Costa, Tiziano Moia, Alessandro Follador, Eddy Nani e Filippo Barizza. Tra le donne è arrivata prima Anna Finizio dell'Aldo Moro di Paluzza in un'ora, 27 minuti e 7 secondi, seguita da Carla Spangaro e da Tina Angela Sbrissa. I record della competizione però non sono stati battuti. E' stato consegnato il 4° Memorial 'Gustavo Da Pra' all'atleta posizionato al centro della classifica.

Sabato 14 maggio gli alunni della Scuola Media di Lozzo hanno presentato nei locali della scuola la mostra di pittura con i loro lavori eseguiti sotto la guida dell'insegnante di educazione artistica.

Il Sacramento della Messa di Prima comunione per tredici bambini e bambine, la domenica di Pentecoste, 15 maggio, preceduta dal ritiro al Centro Papa Luciani sabato 30 aprile con suor Rosaria e i catechisti. Giorno di riflessione e di entusiasmo. Il loro nome: Riccardo, Davide, Nicolò, Samuel, Vanessa, Andrea Petra, Aurora D.P., Aurora L., Angelica, Gianluca, Chiara ed Isac.



L'adunata annuale degli Alpini quest'anno si è svolta ad Asti domenica 15 maggio con immutato entusiasmo. Particolare emozione per le parole di Papa Francesco al 'Regina Caeli' di mezzogiorno in piazza san Pietro che li ha salutati, ha ricordato i santi, beati e venerabili alpini come don Carlo Gnocchi, fratello Luigi Bordino e Teresio Olivelli e li ha esortati tutti 'ad essere testimoni di misericordia'.

Sabato 28 maggio Celebrazione della prima Riconciliazione con 12 bambini: Sophia, Salvatore, Giulio, Silvia, Veronica, Fabio, Vera, Alessandro, Ludovica, Emanuela, Alessio ed Elisa. Nell'Anno della Misericordia questi bambini hanno celebrato e sperimentato nel Sacramento della Riconciliazione l'abbraccio del Perdono di Dio.

Solennità del Corpus Domini 29 maggio, grande festa, con la Messa unica del giorno e la processione; impegno delle donne per i fiori nonostante il tempo incerto. Quest'anno niente Prou a causa dei lavori alle strade. Conclusione dell'anno catechistico e in pratica del fioretto di maggio dal momento che il 31 maggio era in programma per i ragazzi delle scuole una gita a Lignano.

L'anno scolastico concluso mercoledì 8 giugno ultimo giorno di scuola per tutti dalla scuola dell'infanzia ai grandi delle medie. Saliti alla vigilia per due giorni a Pian dei buoi.

Gita dei fioretti nel pomeriggio di domenica 5 giugno ad Assling al parco natura con una quarantina di partecipanti metà bambini e metà adulti. Il tempo anche se incerto ha permesso di ammirare da vicino tanti animali in gabbia e in libertà, nel ritorno si è fatta una tappa, gradita, a Misurina. Per l'occasione sono stati proclamati i vincitori del concorso abbinato alla frequenza. Si sono stilate due classifiche: per la partecipazione al fioretto il primo è risultato Marco Favero con 27 presenze a S.Rocco – Prou, e poi Marco Da Pra con 26 in parrocchia, Cristian Da Pra con 24 e Aurora e Luigi Da Pra con 20. Per la partecipazione al fioretto seguito dalla Messa: è arrivata prima Chiara Da Pra con 43 punti seguita da Gianluca Maierotti con 32 e da Luigi Da Pra con 31. Tanti aspettavano un premio, un riconoscimento. Sarà consegnato quest'autunno.

Venerdì 10 giugno la responsabile del Gruppo Missionario, Iris Poclener, ha avvisato il parroco che dal baule conservato nel locale del mercatino missionario erano spariti (certamente rubati) i più bei ricami pronti per essere esposti e messi in vendita a favore dei nostri missionari diocesani e della gente per cui lavorano. Immaginabile il dispiacere per chi ha faticato per preparare e per i destinatari delle offerte ricavate. Il parroco ha fatto regolare denuncia presso i Carabinieri di Pelos anche se gli elementi in nostro possesso sono veramente labili. Il mercatino si è svolto lo stesso e si ripeterà per l'ottava della Madonna del Rosario (9 ottobre). Il Centro missionario diocesano ci indicherà a chi indirizzare il ricavato.



Fin dall'inizio il nostro nuovo Vescovo Renato aveva espresso l'intenzione di visitare da subito le parrocchie della sua nuova diocesi cominciando dalle più lontane. Non una visita pastorale classica con gli accompagnatori che controllano registri parrocchiali e chiese ma un incontro informale per conoscersi e parlarsi. Ha iniziato in Comelico e poi è passato in Cadore. Qui da noi è venuto nel

tardo pomeriggio di giovedì 30 giugno. Come potete leggere in altra pagina ha incontrato i ragazzi del Grest (radunati in anticipo di qualche settimana nell'ambiente ormai chiamato così), ha presieduto la S.Messa feriale e dopo cena ha incontrato un bel gruppo di parrocchiani. E' stato il primo di tanti (speriamo) incontri per collaborare e lavorare insieme, sinodalmente. Il prossimo incontro sarà tra pochi giorni per la Festa di San Lorenzo.

Il Grest è iniziato lunedì 4 luglio ed è terminato dopo quattro intense settimane sabato 30 luglio. Saranno i protagonisti, ragazzi e animatori, a raccontarci com'è andata quest'anno e qual è stato il tema – filo conduttore.



Sempre gradita la visita degli anziani della Casa di soggiorno 'Gaetana Sterni' di Auronzo che sono venuti a trovarci come gli anni scorsi lunedì 4 luglio. Gradite anche le feste di compleanno organizzate dai parenti degli ospiti. Anche questo serve per rompere la monotonia delle lunghe giornate e per portare allegria con i canti e la merenda.

Domenica 10 luglio è venuto in mezzo a noi don Luca Sartori, prete novello, a celebrare la Messa della seconda domenica del mese a Loreto. E' di Longarone, ha studiato all'Università di Venezia dove ha collaborato in parrocchia di S.Pietro di Castello. E' stato ordinato a Belluno sabato 21 maggio dal Vescovo Renato sulla cui testa, come diacono, aveva tenuto sospeso il Vangelo il giorno dell'ordinazione episcopale a Padova domenica 10 aprile. C'era il Vangelo del Buon Samaritano e don Luca ha tenuta desta con la sua parola l'attenzione anche dei più piccoli. Ormai è quasi una tradizione invitare da noi i preti novelli: prima don Alex Vascellari, poi don Roberto De Nardin e quest'anno lui: sembrano tutti svezzati e pronti. Purtroppo chissà quanti anni dovranno passare per avere un altro prete giovane.

Cinque preti sono deceduti in questi ultimi 4 mesi: dopo don Severino Da Roit, già Pievano di Domegge, sepolto a La Valle il 2 febbraio 2016, don Renzo Sirena, don Sirio Da Corte Zandatina di Auronzo, don Serafino Gandin, don Candido Bortoluzzi, già parroco di Pelos, e don Stefano Pontil il più giovane, morto improvvisamente a 46 anni.

Domenica 17 luglio Raduno del Btg. 'Feltre' e del Gr. di artiglieria da montagna 'Agordo' a Feltre con la consegna di alcuni premi. Tra i premiati il nostro Vescovo diocesano emerito Mons. Giuseppe Andrich, figlio di un alpino, e il nostro paesano 1° Mar. Lgt. Francesco Mearilli del 7° Rgt, previsore di neve e valanghe, premiato col premio 'Giangi Bonzo' per il suo operato. Fa piacere venire a conoscenza dalla stampa delle benemeritenze di uno di noi.

Come del premio ricevuto tempo fa da Andrea Lorusso, ora residente a Calalzo, per il miele prodotto dalle sue api e del diploma di maturità conseguito all'Istituto alberghiero di Cortina d'Ampezzo. E così dei tanti riconoscimenti avuti dai nostri imprenditori in Italia e all'estero.

Siamo contenti anche dei risultati e dei successi sportivi in Italia e anche all'estero dei nostri paesani di tutte le età in tanti sport come il calcio, l'atletica leggera, le arti marziali, il pattinaggio artistico, la ginnastica. E' un esercizio non solo per competere con gli altri ma anche per misurarsi con se stessi.

Alla Roggia dei mulini e a Prou quella domenica si sono festeggiati 'I colori del Mondo', una festa multietnica promossa dall'associazione 'Libera'. E' stata un'occasione con dialoghi, danze, canti tradizionali di diversi popoli e percussioni, nonché un pranzo a base di cibi multi etnici, di conoscersi meglio tra di noi. La paura e la diffidenza nascono dall'ignoranza reciproca.

Giovedì 21 e venerdì 22 luglio i giornalisti e i diffusori del settimanale diocesano "l'amico del popolo" si sono ritrovati a Cortina e a Borca per incontrare il direttore del quotidiano cattolico Avvenire, per ascoltare la giornalista Marina Corradi, per entrare per la porta santa della Basilica minore di Cortina d'Ampezzo per il Giubileo della Misericordia e partecipare alla S. Messa presieduta dal vescovo diocesano, Mons. Renato Marangoni. Venerdì 22 luglio a Borca interessante conferenza del prof. Stefano Zamagni sul tema: in sintesi come ho capito io. La parola finanza non è una parolaccia, ma viene da 'fine-finalizzare' cioè è il tramite tra i risparmiatori e gli imprenditori. Quando uno inizia un'attività ha bisogno di capitali e la banca glieli presta prendendoli dai depositi dei risparmiatori. Tutto bene fin qui. Il problema è sorto ultimamente con i derivati che sono le speculazioni, i giochi d'azzardo sulle variazioni di prezzo soprattutto delle materie prime e sui debiti. Quando è scoppiata la bolla speculativa prima negli USA e poi in Europa, le banche si sono trovate in difficoltà, non sapendo a chi passare il cerino acceso. Al giorno d'oggi capita che le banche non prestano soldi ai piccoli imprenditori, ma solo ai grossi, a quelli che non ne hanno bisogno. I risparmiatori per depositare in banca alla fine devono pagare per cui si chiedono se non valga la pena metterli sotto il materasso. Le banche più vicine al territorio e agli imprenditori come le Casse di risparmio, le banche popolari e le casse rurali e artigiane (ora BCC) in pratiche sono messe in difficoltà o devono fondersi. Al giorno d'oggi è la finanza (quella deteriorata) che dirige la politica e non viceversa. Prospettive: la sussidiarietà non solo verticale o orizzontale ma anche circolare, mettere in collegamento l'ente pubblico, la comunità delle imprese e il 3° settore (la società civile). Un punto da lui tanto sottolineato: la famiglia non è una spesa ma è una risorsa, un investimento non solo dal punto di vista economico ma dal lato relazionale. A una domanda sulla sua opinione sul reddito di cittadinanza ha risposto che occorre dare un lavoro di cittadinanza dove non ci sia posto per i lavori creativi e ripetitivi, ma anche per quelli intermedi, quelli più a rischio di esclusione al giorno d'oggi. Perché ricevere un sussidio per vivere senza lavorare priva la persona della dignità, del bisogno di lavorare. Attenti a non aspettarci tutto dall'alto. Il principio caro fino a qualche tempo fa nei paesi scandinavi: lo stato che pensa a te 'dalla culla alla tomba'.

Sabato 23 luglio una ventina di persone si sono ritrovate al Cristo di Soramizoi per la celebrazione di una S.Messa in suffragio dei defunti delle famiglie che hanno collaborato a erigere la nuova croce. Ricorrendo la festa di S. Brigida di Svezia, patrona d'Europa, si è pregato per il nostro 'vecchio' continente perché ritrovi le sue radici cristiane e per le giovani vittime della sparatoria a Monaco di Baviera, avvenuta il giorno precedente.

Lunedì 25 luglio sono partiti i giovani per la Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia. L'ultima è stata a Rio de Janeiro in Brasile. Seimila dal Veneto, due anche dalla nostra parrocchia. Tema obbligato nell'anno del Giubileo della Misericordia: 'Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro'. Quando ritorneranno ci racconteranno la loro esperienza.

Dai giornali apprendiamo che al nostro don Fabiano Del Favero oltre alle parrocchie di Rivamonte, Tiser e Gosaldo sono state affidate dal Vescovo quelle di Frassenè e Voltago, rimaste senza parroco dopo la morte improvvisa di don Stefano Pontil il 10 giugno a 46 anni. E' vero che sarà non parroco amministratore parrocchiale e che la Diocesi ha garantito un aiutante almeno per le feste, ma in sostanza cambia poco. E' un'ulteriore prova di quanti pochi siano i preti e soprattutto i preti giovani. Auguriamo a don Fabiano spalle buone, tanta salute, tanti collaboratori nelle cinque parrocchie e tanta fede nell'aiuto del Signore. L'entusiasmo certamente non gli manca.



Il nuovo Vescovo, visto da vicino

Abbiamo conosciuto il nostro nuovo Vescovo Renato prima dalla stampa e dalla televisione quando ci è stato presentato la prima volta il mercoledì delle ceneri. Poi quando è stato consacrato Vescovo nella Cattedrale di Padova domenica 10 aprile. Poi alcuni di noi l'hanno incontrato di persona due settimane dopo quando ha iniziato il suo ministero a Belluno nella cattedrale della diocesi di S. Martino. Ha avuto poi la gentilezza di incontrarci e di salutarci domenica 1° maggio quando la nostra zona pastorale (Cadore, Ampezzo e Comelico) ha scelto di svolgere il tradizionale Pellegrinaggio mariano passando per la Porta Santa della Cattedrale dedicata anche alla Madonna Assunta. Infine ha incontrato i parrocchiani di Lozzo nel tardo pomeriggio e alla sera di giovedì 30 giugno: prima i ragazzi del Grest, poi gli anziani della Casa di riposo, poi i fedeli intervenuti alla Messa feriale e infine, dopo cena, incontrando i collaboratori e altri parrocchiani riuniti in sala parrocchiale. Verrà ancora tra di noi per la Festa del Santo Patrono, S. Lorenzo, mercoledì 10 agosto per presiedere la S.Messa solenne. Sono tutte occasioni per conoscerlo, per farci conoscere e per iniziare a camminare e a lavorare insieme. E intanto leggeremo insieme e discuteremo il programma pastorale che ci ha proposto nei primi giorni di luglio.



Di seguito pubblichiamo quanto una nostra parrocchiana ha scritto sul settimanale 'l'amico del popolo' n° 27 del 7 luglio 2016 sull'incontro del 30 giugno.

Il primo incontro con il nuovo Vescovo a Lozzo

Era stato annunciato in parrocchia come un incontro informale e proprio così si è svolto. La presenza del nuovo vescovo a Lozzo di Cadore giovedì 30 giugno ha avuto tutto il carattere di un incontro fra pari.

E' pur vero tuttavia che l'incontro non si è avuto in una occasione speciale come la celebrazione della Cresima, tuttavia lo sviluppo dell'incontro ha stupito molti.

Il parroco don Osvaldo Belli aveva anticipato che questo era il desiderio di monsignor Renato Marangoni. Da questi incontri il novello Vescovo vuole acquisire una più esatta conoscenza della propria diocesi, dei problemi e delle "preziosità" umane che la compongono. L'inusuale incontro ha visto don Osvaldo Belli, nel difficile ruolo di cronista della sua parrocchia, realtà certamente non grande, ma che presenta - accanto alle purtroppo note problematicità della montagna quali la denatalità, l'emigrazione giovanile sempre più massiccia - una grande tradizione religiosa.

Un merito che va attribuito in primis agli ultimi sacerdoti che pur fra mille difficoltà (e forse tanto critiche) hanno dato un'impronta definita e precisa alla comunità.

Accanto alla triste assenza di un numero elevato di giovani e di giovani famiglie, la parrocchia riesce ad avere una sua vivacità e ricchezza di iniziative. La parrocchia ha la bellezza di tre cori, un gruppo missionario, un insieme di catechiste attive anche nelle animazioni delle messe, un gruppo organizzativo del Grest che riesce a coinvolgere bambini, giovani animatori e adulti, una Casa di soggiorno per anziani gestita da benemerite suore. Altri gruppi collegati (o non) direttamente all'ambito religioso non fanno mancare Moro contributo in caso di necessità. La situazione economica della parrocchia è sostenuta dalla presenza di alcuni lasciti e alcuni lavori andranno fatti nel prossimo futuro (l'edificio della chiesa di Loreto, il piano inferiore della canonica). Il Vescovo, intervenendo, ha sollecitato il pubblico - costituito in gran parte da persone che collaborano in parrocchia - con alcune domande che volevano cogliere la situazione e ipotizzare il futuro. Un futuro che è fatto di grandi cambiamenti dovuti al variare dei tempi. Un brivido tuttavia ha percorso la schiena di molti quando la logica della carenza delle vocazioni si è fatta più chiara. Gli interventi

successivi del pubblico ne sono stati la rapida <levata di scudi> in difesa della presenza "h24" di un sacerdote. Si è citata a tal proposito l'immagine della comunità proposta da un sacerdote (don Christian Mosca) dopo l'improvvisa dipartita di don Elio Cesco, un formicaio smosso ove le formiche impazzite corrono in tutte le direzioni.

Pur tranquillizzando, il Vescovo Renato ha sollecitato a potenziare e valorizzare le positività della comunità che va vista come un insieme in movimento non in modo settoriale.

Il volto della parrocchia dipende da tutti. Il fulcro non è il solo prete ma la comunità alla quale il parroco dà il suo contributo. Una comunità nella quale le sue potenzialità positive vanno potenziate e mentre deve aprirsi anche a un territorio più grande. Davanti alla tristezza dei numeri (nati, partecipanti alle Sante Messe e ricambi generazionali nelle associazioni) monsignor Marangoni ha sollecitato, ricordando che ora si vive di un cristianesimo di scelta non più di tradizionale obbligo, è guardare la realtà in versione positiva. E se i giovani si allontanano, a opportuno chiedersi se non sia per caso la comunità a essersi separata da loro e dalle difficoltà». Lo sforzo auspicato dal Vescovo è quello di ricercare la gioia dello stare insieme come comunità, confidando che questa gioia risulti contagiosa per tutti, giovani e giovani famiglie innanzitutto.

C.L.



Alcune foto ...









L'Altruismo Creativo

Ultimamente ho paura ad aprire la televisione e guardare il telegiornale, o leggere qualsiasi quotidiano: sembra che il male, il dolore, la menzogna e il fanatismo distruttivo dominino come attori incontrastati sul palcoscenico mondiale.

Le innumerevoli stragi, in ogni parte del mondo, infinite, assurde e senza senso.

Le più vicine a noi, ugualmente fonte di sofferenza. Domande continue che cercano di trovare una risposta. La domanda più grande di tutte è sempre la stessa: perché? Cosa sta succedendo al nostro meraviglioso mondo in questi tempi difficili?

Viviamo in un momento di grandi cambiamenti, sociali, culturali, ambientali. I valori di un tempo sembrano perduti, dimenticati. Quello che alimenta le persone è una profonda crisi: sull'incertezza del futuro, sia sull'identità di chi siamo NOI come singoli sia come COMUNITA'. Questo mi spaventa più di tutto: vedo che molte persone scelgono la strada dell'indifferenza, dell'individualismo e si appigliano ad ogni motivo per inneggiare all'odio, ogni pretesto di disagio diventa una scusa per far valere quel detto "ognuno tira l'acqua al proprio mulino".

Poi mi ricordo di quello che ho imparato nel corso della mia vita, delle persone che ho incontrato e che mi hanno insegnato tanto e della fede, che nonostante le incertezze dei tempi, è sempre lì, come una fiamma di speranza accesa e pronta a divampare.

Dai miei cari, compaesani, conoscenti, persone di tutto il mondo che ho incontrato durante le mie giornate, ho imparato una sola legge: quella dell'amore e della volontà di essere uniti per cambiare le cose. Ho ignorato volutamente ogni persona che, invece di pensare al bene comune, sceglieva di isolarsi in se stessa con livore, erigendo un muro contro chiunque giudicasse diverso da sé.

Insieme agli altri ho, anzi **ABBIAMO** cooperato e costruito tante piccole gocce di speranza, gesti, gentilezze inaspettate e parole piene di sapore.

Martin Luther King parlava di "ALTRUISMO CREATIVO": ognuno di noi può dare il significato che vuole a questo termine. A me piace pensare ad un grande arcobaleno "umano", in cui tutti noi ci teniamo per mano, persone di ogni cultura, idea, provenienza, prendendo in mano ciascuno un pennello, per dipingere e creare una realtà, dove ognuno possa sentirsi libero di essere se stesso e ciascuno provveda ai bisogni dell'altro.

Basta davvero pochissimo per iniziare una catena di solidarietà ed amore, basta scegliere ogni giorno la strada dell'accoglienza reciproca.

Chiara Lora

LAVORI IN PARROCCHIA:

- **In chiesa parrocchiale:** - La nuova radio parrocchiale dopo alcuni inconvenienti sembra funzionare bene. Sono intervenuti più volte i tecnici, ma la soluzione è stata trovata empiricamente tra di noi. Sono state collocati finora presso le famiglie una sessantina di apparecchi riceventi Speriama di arrivare almeno a un centinaio. Dalla fine di aprile è stata aggiunta un'apparecchiatura che, con collegamento telefonico, permette di trasmettere anche celebrazioni da altre chiese, processioni, ed eventualmente anche concerti e conferenze. La qualità del segnale dipende ora dall'impianto voce del locale da dove si trasmette: buona da Loreto, discreto dalla Casa di riposo, un pò meno da San Rocco. Questo impegno (non poco oneroso dal punto di vista economico) per favorire il collegamento dei malati e dei più anziani alla vita della comunità parrocchiale.

- E' stato installato, momentaneamente in prova, un impianto di videosorveglianza per le adiacenze del Grest, la sala parrocchiale e l'aula della chiesa parrocchiale. Una volta collaudato si faranno le pratiche necessarie per l'autorizzazione presso le autorità di pubblica sicurezza. Intanto si sono collocati due armadietti a muro per contenere le apparecchiature. E' stato rifatto in materiale infrangibile e cornice di legno il quadretto con la reliquia di Papa Albino Luciani. Sono stati costruiti quattro nuovi sgabelli per i chierichetti.

- Rimangono ancora alcuni problemi all'impianto di riscaldamento: probabilmente una perdita di acqua nelle tubature che portano ai termosifoni delle sagrestia e dei bagni. Intanto si è chiusa questa linea che impediva un buon riscaldamento della chiesa. Si provvederà con la buona stagione.

- Con i frequenti acquazzoni estivi capita di trovare la chiesa allagata e sempre in punti diversi a seconda di dove batte la pioggia. Ultimamente il lago era sulla balconata dei cantori e degli organi: la causa i telai in legno dei finestroni ormai marciti. Sostituirli sarà uno dei prossimi lavori.

- **In casa di soggiorno per anziani:** In questi ultimi mesi è stato sostituito il motorino di apertura delle porte dell'ascensore che dopo tanti anni ha pensato di meritare la pensione (un cortocircuito), prima con uno di seconda mano e poi con uno nuovo. Grazie alla ditta che ha fatto il lavoro in tempi ragionevoli limitando i disagi per gli ospiti e il personale. In seguito sempre sull'impianto dell'ascensore sono stati fatti lavori di adeguamento, programmati da tempo: sostituzione di pattini, sospensione porte e bottoniere. Una persona ha offerto una somma per l'illuminazione della Grotta della Madonna di Lourdes.

- **Al Santuario della Madonna di Loreto:** E' stato incaricato un architetto che ha iniziato i rilievi per le pratiche per il prossimo restauro degli altari e degli intonaci di questa chiesa: non ci sono novità.

- **Casa 'Antonietta Zanella Bochine' in Broilo:** Dopo l'isolamento delle stanze (interno o esterno) sono stati installati nuovi serramenti doppi in legno dove mancavano.